

Sulle orme di fratello Charles

di Gianni Di Santo



Il prossimo 15 maggio Charles de Foucauld sarà proclamato santo. Un momento importante per riflettere sul messaggio universale di un testimone del Vangelo che non ha avuto paura di “farsi piccolo tra i piccoli”.

Il prossimo 15 maggio è una data che tanti già si sono segnati sul calendario. Charles de Foucauld, il “fratello universale”, sarà proclamato santo. Non è stato un cammino breve, quello verso la santità riconosciuta dalla Chiesa. Ma certamente atteso, desiderato e infine pregato da una moltitudine di credenti e non, insieme alla sua famiglia spirituale che racchiude venti congregazioni e associazioni ecclesiali. Una testimonianza profetica quella di frate Charles che ha fatto breccia nel cuore di molti, e non da oggi.

Il processo di beatificazione si aprì nel lontano 1927 e la fase diocesana fu chiusa nel 1947. Nonostante la sua morte violenta possa far pensare a un martirio, il percorso seguito fu quello per il riconoscimento delle virtù eroiche. Nel 2001 san Giovanni Paolo II autorizzò la promulgazione del decreto che dichiarava venerabile frate Charles. Il miracolo per la beatificazione avvenne per opera di una donna che era stata colpita da un tumore osseo alla metà degli anni ottanta. Suo marito chiese espressamente l'intercessione del “fratello universale”: da quel momento, le ossa della moglie guarirono. Il processo sul

miracolo si svolse nella diocesi di Milano, sotto cui si trovava la coppia. Papa Benedetto XVI lo proclamò beato il 13 novembre 2005. E la memoria liturgica del beato Charles de Foucauld, per la diocesi di Viviers (dove fu ordinato sacerdote) e la famiglia spirituale che a lui si ispira, cade il 1° dicembre, giorno della sua nascita al Cielo.

MA CHI ERA CHARLES DE FOUCAULD?

Il visconte Charles de Foucauld (frère Charles di Gesù) nasce a Strasburgo in Francia il 15 settembre 1858, da famiglia aristocratica. Orfano a sei anni, viene allevato, assieme alla sorella Marie, dal nonno paterno, il colonnello Charles de Morlet. Durante l'adolescenza andrà progressivamente allontanandosi dalla fede e intraprende presto la carriera militare. È conosciuto per il suo gusto del piacere e della vita facile, ma soprattutto per una pericolosa esplorazione del Marocco (1883-1884) che gli procura grande fama e gli riconquista la stima dei suoi. Interpellato dalla fede dei musulmani, va alla ricerca di Dio, e accompagnato con saggezza dalla cugina Marie de Bondy, incontra un sacerdote, l'abbé Huvelin (1886), ritrovando la fede. Charles ha 28 anni. Scrive: «Appena ho creduto che Dio esiste ho capito che non avrei potuto fare altro che vivere solo per lui». Per seguire Gesù si fa monaco trappista (1890-1896), poi vive da eremita presso le monache Clarisse di Nazareth (1897-1900). Dopo un lungo periodo di discernimen-

to accetta di essere ordinato prete (1901). I tre anni trascorsi a Nazareth costituiscono il periodo fondamentale dell'itinerario spirituale di Charles de Foucauld. Sprofondato nel silenzio e la solitudine intuisce il mistero del «lungo periodo della vita silenziosa di Gesù a Nazareth». Da questo momento non parlerà più di «Gesù di Nazareth» (quale oggetto della fede) ma di «Gesù a Nazareth». Dopo un soggiorno nell'oasi di Béni Abbès, si spinge più a sud, fino a Tamanrasset e sulle montagne dell'Hoggar e si stabilisce tra i Tuareg. Là vive «la sua Nazareth» da monaco, missionario, sacerdote e sacrestano in un desiderio continuo di essere davvero il «fratello

universale» tra i più piccoli, i più poveri e i non cristiani. È lì che inizia un cammino spirituale, solo, nel deserto del Sahara, sullo stile di Nazareth, basato sulla preghiera, il silenzio, il lavoro manuale e l'assistenza ai poveri. Nel romitorio accoglie i poveri della regione e studia la lingua dei Tuareg, proprio per agevolare il lavoro dei futuri missionari, lasciando in eredità scritti di una profondità spirituale unica che furono, poi, riscoperti negli anni a venire. Sicuramente fu un anticipatore del dialogo interreligioso visto soprattutto in una prospettiva di pace e liberazione dei popoli. Viene ucciso da un gruppo di predoni, la sera del 1° dicembre 1916.

La famiglia spirituale: tredici mila aderenti sparsi per il mondo

L'Associazione Famiglia spirituale di Charles de Foucauld abbraccia i differenti gruppi (congregazioni religiose, istituti secolari e associazioni) che si ispirano al messaggio spirituale di fr. Charles de Jésus. Al momento della sua morte, avvenuta il 1° dicembre 1916, nella lista dei membri dell'Union des Frères et Sœurs du Sacré Cœur de Jésus c'erano 49 iscritti, fra cui lo stesso de Foucauld. Col passare degli anni diverse fondazioni si susseguirono, prima in Algeria e Marocco, poi in Francia, senza che ci fosse stato tra di loro un legame concreto. Solo nel 1955, a Béni Abbès, i rappresentanti dei differenti gruppi si sono incontrati con il proposito di «esprimere l'unità di spiritualità che anima i differenti gruppi che rivendicano il pensiero religioso e la spiritualità di Charles de Foucauld». Da allora a oggi i responsabili si incontrano in assemblea ogni due anni, presieduta dal vescovo del Sahara.

Sono 20 gruppi comprendenti più di tredici mila membri attraverso il mondo.

Congregazioni: Petites sœurs du sacré cœur (Montpellier, Francia); Petits frères de Jésus (El-Abiodh, Algeria); Petites sœurs de Jésus (Touggourt, Algeria); Petits frères de l'évangile (Aix-en-Provence, Francia); Petites sœurs de l'évangile (Santa María, Venezuela); Petites sœurs de Nazareth (Gand, Belgio); Piccoli fratelli di Jesus Caritas (Foligno, Italia); Petits frères de l'incarnation (Haiti); Petites sœurs du cœur de Jésus (Banguí, Rep. Centro Africana); Petits frères de la croix (Quebec, Canada); Petites sœurs de l'incarnation (Haiti); Discepoli del vangelo (Treviso, Italia).

Istituti secolari: Fraternité Jesus Caritas (Ars, Francia); Imjs (Institut des missionnaires de Jésus serviteur) (Ninh Mhuan, Vietnam).

Associazioni: Union-sodalité (Viviers, Francia; Beni-Abbès, Algeria); Groupe Charles de Foucauld (Orano, Algeria; 1952- Bon-Encontre, Francia); Fraternité sacerdotale Jesus Caritas (Aix-en-Provence, Francia); Fraternité séculière cdf (Parigi; Lione, Francia); Comunitat de Jesus (Montserrat, Spagna); Fraternité Charles de Foucauld, (Francia).

L'EREDITÀ SPIRITUALE


Charles de Foucauld non ha mai fondato nessun ordine religioso, pur delineando le prime regole, ma certamente ha contribuito a far nascere, a causa della sua testimonianza profetica, diverse comunità religiose che a lui fanno riferimento.

Appartenere alla famiglia spirituale di Charles de Foucauld significa optare per una “piccola” Chiesa, una Chiesa “domestica”, che prega e accoglie, spesso a servizio delle periferie più lontane, dei poveri ed emarginati di ogni luogo. Charles de Foucauld è il “fratello universale” che è accanto a chiunque abbia bisogno di aiuto, senza distinzioni di razza, religione e classe sociale.

Attualmente vi sono 20 gruppi approvati ufficialmente dalla Chiesa, che insieme costituiscono l'Associazione Famiglia Spirituale Charles de Foucauld.

Tra le comunità religiose più note ci sono i Piccoli Fratelli di Gesù fondati nel 1933 a El-Abiodh, in Algeria, da padre René Voillaume, e le Piccole Sorelle di Gesù, fondate da

sorella Magdeleine Hutin, nel 1939. In particolare vanno ricordati i Piccoli fratelli di Jesus Caritas e i Piccoli fratelli del Vangelo. L'esperienza che è stata più visibile in Italia è stata quella incarnata da Carlo Carretto, che, tra il 1965 e fino alla fine degli anni ottanta, fondò a Spello una comunità religiosa che per molti anni fu il fulcro di quanto di buono veniva sperimentandosi riguardo l'accettazione del Concilio Vaticano II. Il convento di San Girolamo a Spello divenne in quegli anni il luogo e la casa dove si sperimentava il rinnovamento della liturgia e della pastorale, attraverso un'armonica visione spirituale che metteva insieme creato e Bibbia, fragilità umana e desiderio del bello, lavoro e preghiera.

Il messaggio del “fratello universale” Charles de Foucauld è oggi di estrema attualità. Le periferie dell'umanità, le fragilità dell'esistenza umana, la povertà nel mondo sono d'altronde i temi cari al pontificato di Francesco, che ha voluto non a caso citare Charles de Foucauld a conclusione della sua recente enciclica sulla fraternità universale. 

La preghiera dell'abbandono

Padre mio,
io mi abbandono a te,
fa di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me
Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.

Affido l'anima mia alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore
di donarmi
di pormi nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre.

Questa è la preghiera comune a tutti coloro che si richiamano a Charles de Foucauld in ogni parte del mondo; è stata perciò tradotta in numerose lingue.

Charles de Foucauld non l'ha scritta tale e quale: è stata tratta da una meditazione più ampia scritta nel 1896, nella quale cercava di unirsi alla preghiera di Gesù sulla croce.



In alto,
Casa San
Girolamo e,
a lato
Charles de
Foucauld

Il “polmone spirituale” di Casa San Girolamo

Casa San Girolamo è una proposta dell’Azione cattolica italiana, che nasce dal desiderio di condividere, nel luogo segnato dalla testimonianza di Carlo Carretto, un’esperienza intensa e fraterna di contemplazione, discernimento e vita spirituale.

A Spello si sperimenta una nuova sintesi, una nuova “cifra” spirituale, capace di far incontrare contemplazione e discernimento, preghiera e riflessione, ascolto e dialogo. La centralità della Parola di Dio, meditata, celebrata e pregata, consente di fondere insieme, in modo armonico, queste dimensioni.

Per il suo valore storico e simbolico, Casa san Girolamo non è un edificio per campi scuola, né tantomeno una casa per ferie o del pellegrino. È un “polmone spirituale”, un dono dello Spirito, dove coniugare spiritualità, preghiera, silenzio, fraternità, dialogo e studio, in una regola di vita ispirata a uno stile di santità laicale. Chi viene a Spello deve sentire la casa come un’estensione della propria casa, come quell’angolo dove è possibile trovare lo spazio dell’interiorità. Si viene non come ospite, ma come fratello che condivide nel silenzio e nella pace una comune ricerca spirituale. Chi arriva al San Girolamo troverà dei fratelli che lo accolgono (e non una reception), gli assegnano una cella e gli danno indicazioni essenziali sullo svolgimento delle giornate. Troverà spazi di riflessione e lettura, spazi di confronto e approfondimento. Amici capaci di ascoltare, accompagnare, orientare, suggerire, formare. Sperando in un miglioramento della situazione sanitaria, si confida di poter vivere appieno anche la prossima estate e il successivo periodo di Avvento.



© Romano Siciliani

Per informazioni info.spello@azionecattolica.it

Per iscrizioni **tel. 06.66132324** • iscrizioni.spello@azionecattolica.it